

SCRITTI MINORI

di

Giovanni Vitucci

Nel primo lustro dalla scomparsa di Giovanni Vitucci, Amici e Allievi, stretti a coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerLo e di apprezzarne le doti di studioso e la straordinaria umanità, hanno voluto onorare la memoria del Maestro raccogliendo in volume i suoi “*Scritti minori*”.

La pubblicazione dell’opera non sarebbe stata possibile senza il contributo dell’Ateneo di “Tor Vergata”, erogato anche in ragione del legame strettissimo che il Professor Vitucci ebbe con la “seconda” Università degli Studi di Roma. Essa Lo ebbe, infatti, tra i membri del Comitato Tecnico Ordinatore; in particolare, la Facoltà di Lettere e Filosofia trasse da Lui il primo impianto e crebbe sotto la Sua Presidenza, retta per poco meno di un decennio, dal 1981 al 1990, con mano ferma e illuminato equilibrio.

Gli impegni gravosi di Preside, assolti con la presenza assidua e con una concreta e partecipe aderenza ai problemi più o meno complessi che si presentavano via via nel corso dei primi anni di vita della Facoltà, non Lo distolsero mai da ciò che Egli riteneva il primo e più importante dovere di un docente, e cioè l’insegnamento. Chi ha avuto la fortuna di seguire le Sue lezioni ricorda che il Professore arrivava presto; entrava in aula, piena, nonostante l’ora mattutina; con linguaggio forbito, mai sciatto o banale, ma privo di quei tecnicismi che, a volte, servono a mascherare e a confondere l’assunto in assenza di contenuti, iniziava ad esporre ad una classe silenziosa ed attenta fatti e problemi di una civiltà, che, attraverso le Sue parole, sembrava acquistare di nuovo il vigore e la freschezza di una realtà presente. Quelle lezioni erano il frutto della Sua militanza in una scuola che vantava illustri Maestri e che, da Beloch a De Sanctis, praticava la ricerca con stile essenziale e rigoroso, quella scuola che, come recita il documento programmatico stilato da De Sanctis in occasione del riordino dell’“Istituto Italiano per la Storia Antica” aveva a fondamento il precetto che «*non serviva scrivere molto, ma occorreva scrivere bene*».

Nei lavori del professor Vitucci non c’è una parola di troppo. I contenuti sono densi, limpidissimi nell’enunciato e strutturati in sapiente architettura; ciò si riscontra anche in opere a destinazione didattica, concepite per gli studenti a Lui così cari, che non possono prendere posto in questa raccolta, ma che meritano, comunque, di essere segnalati. Le Sue «*Linee di Storia romana*»

recentemente riproposte (2002) nella forma di “dispensa” lasciata dal Maestro, sono ben più di un sussidio didattico; si tratta, in realtà, di una meditata riflessione sul mondo romano, di cui si traccia con incisiva lucidità e chiarezza l’essenza politica e sociale, né vi si trascura l’analisi della documentazione più significativa e l’accurata selezione della bibliografia di riferimento. Altrettanto dicasi per altre “dispense” predisposte in occasione di alcuni corsi monografici come «*Roma e la prima unità d’Italia*» del 1983, «*Alle origini della cultura greco-romana*» del 1985 e «*I prefetti di Roma in età alto-imperiale*» del 1987, che avrebbero potuto costituire altrettante monografie per l’impianto innovativo e la completezza dell’informazione, e che testimoniano il rispetto per l’attività didattica che Egli riteneva efficace solo se elevata e non ripetitiva.

Inoltre, nel medesimo ambito, come non ricordare le traduzioni mirabili, vere e proprie interpretazioni testuali, di documenti come le *Res Gestae divi Augusti*, le leggi municipali di *Salpensa e Malaca*, la *Tabula Hebana* - strumenti preziosissimi e gelosamente custoditi da chi ha la fortuna di possederli – che Egli, in tutta modestia, non volle mai pubblicare, considerandole un servizio quasi dovuto ai Suoi numerosissimi alunni.

Esse avevano a fondamento una padronanza delle lingue classiche che il Professore possedeva al sommo grado e che si esplicò nel 1967 con la traduzione annotata de *L’orazione per Publio Silla* di Cicerone e nell’opera Sua più diffusa, la traduzione della Guerra Giudaica di Flavio Giuseppe per la prestigiosa serie degli *Scrittori greci e latini* della Fondazione Valla (1974), presto esaurita e continuamente ristampata.

Della prefazione dell’opera viene qui riproposta una versione rielaborata per la rivista «*Cultura e Scuola*» (= *Scritti* pp. 201-210), una pubblicazione di alta divulgazione scientifica, a cui il Maestro destinò altri articoli, molti dei quali egualmente riediti in questa sede. Si tratta di riflessioni su temi di vasto respiro, che toccano un arco temporale ampio quanto i mille anni della storia romana e alcuni punti nodali della genesi e dello sviluppo della storiografia letteraria. A partire da *Problemi e discussioni sulle origini della storiografia romana* (1966) al già citato lavoro sulla guerra giudaica (1974) a quello su *Plinio e i suoi tempi (nel XIX centenario della morte)* del 1979 (= *Scritti* pp. 263-274); dalle riflessioni su l’età degli Ogulni in *A proposito di economia e finanza nella Roma del III sec. a.C.* del 1968 (= *Scritti* pp. 195-200), dall’affermarsi del culto legato alla funzione imperiale di Roma in *Alle origini del culto della dea Roma* del 1978 (= *Scritti* pp. 251-256) alle istituzioni di età augustea ne *La prefettura urbana nella cornice delle riforme augustee* del 1962-63 (= *Scritti* pp. 145-156); dalle ricerche sui mutamenti politici e ideologici intervenuti nello scorcio del III secolo e, in particolare, sulla elezione dell’imperatore Caro in *Fra Principato e Dominato* del 1976 (= *Scritti* pp. 233-240) a quelle relative all’età diocleziana in *Spunti e progressi della ricerca più recente sull’età diocleziana* del 1980 (= *Scritti* pp. 289-294).

Tale produzione, che il Maestro elaborò prendendo a spunto l'attività di Colleghi e Allievi, presenta qualche punto di contatto con quella destinata alle aule universitarie, poiché entrambe derivano dall'alto spirito di servizio del Professore nei confronti di coloro, fossero questi giovani studenti, più maturi professori di Istituti di istruzione superiore oppure quel pubblico colto col gusto della partecipazione al dibattito storiografico, che non avevano immediatamente a disposizione i mezzi d'informazione o d'aggiornamento.

Nell'opera di Giovanni Vitucci alla sintesi, praticata a motivo della divulgazione scientifica e della formazione, si affianca l'analisi che trova spazio in numerosi contributi. Come non citare l'attività svolta per il "Dizionario epigrafico di Antichità Romane", per cui curò nel 1950, in collaborazione con Garzetti e Bersanetti, le *Tavole di conguaglio fra C.I.L. e le I.L.S. di H. Dessau*, tanto apprezzate da esser recepite dalla casa editrice Weidmann, che le pubblicò in appendice agli indici compilati dal Dessau nelle ristampe delle *I.L.S.* Le numerose voci elaborate per il Dizionario, che non hanno potuto trovare posto in questi *Scritti*, costituiscono, in molti casi, autentici punti di riferimento per ogni ulteriore ricerca sul tema. Mi riferisco, a titolo esemplificativo, a *Latium* e a *Libertus*, nei quali la materia viene sistematizzata e articolata al fine di rendere fruibile attraverso la documentazione, soprattutto epigrafica (ma non solo), l'essenza giuridica di istituti assai complessi. Si tratta ben più e ben altro di una raccolta di dati, ma di una vera e propria ricostruzione di fenomeni, corredata da interpretazioni originali e spunti innovativi, nel solco della tradizione dell'opera concepita da Ettore De Ruggiero a sussidio delle ricerche di Antichità, e che contò tra i suoi collaboratori studiosi illustri quali, per citare solo alcuni stranieri e fornire contezza della misura e della qualità dei contributi internazionali, Kubitschek, Liebenam, Kuebler, Schulten, Rostowzew, Esperandieu, Toutain, Thulin.

La straordinaria originalità e la sagacia nell'esegesi di ogni tipo di documento, sostenute dalle solidissime competenze storico-giuridico-filologiche, emergono in ulteriori lavori del Professore quali *Le rappresentazioni drammatiche nei demi attici studiate su alcuni testi epigrafici* (= *Scritti* pp. 7-40), scritto ad appena ventidue anni e gli *Ordinamenti costitutivi di Pompeo in terra d'Asia* (= *Scritti* pp. 41-66), pubblicato nel 1947, dopo la tragica parentesi bellica, che lo vide impegnato quale ufficiale di collegamento sul fronte russo. Allo stesso anno, segno di una sorta di vorace ripresa degli studi, appartiene anche l'importante lavoro *Note al cursus honorum di M. Iulius Romulus praefectus frumenti dandi ex s.c.* (= *Scritti* pp. 67-86), che contiene numerose aggiunte e precisazioni alle ricerche di Giuseppe Cardinali, confluite nella voce *Fruementatio* nel "Dizionario epigrafico", opera fondamentale, anche se alquanto trascurata al presente. Questo tema viene ripreso a distanza di undici anni, in *Plebei urbanae frumento constituto* (= *Scritti* pp. 125-130), in cui si discutono la natura e la cronologia della *Praefectura frumenti dandi ex s.c.*, un istituto

delicatissimo preposto alla distribuzione di grano gratuito ai cittadini romani che ne avevano acquisito il diritto ed erano iscritti in apposite liste.

Dicevamo della sensibilità giuridica e istituzionale che, unita al gusto del documento e della ricerca puntuale, caratterizza la figura scientifica di Giovanni Vitucci.

Questa componente appare in tutta la sua evidenza in diversi contributi relativi ad aspetti salienti d'epoca greco-ellenistica quali *Il rendiconto dei Quindici dei Labiadi* (= *Scritti* pp. 87-92) ripreso in *Ancora sul rendiconto dei Quindici dei Labiadi* (= *Scritti* pp. 259-262) e ne *Il compromesso di Babilonia e la prostasia di Cratero* (= *Scritti* pp. 169-174), che vanno collegati al filone mai trascurato dei Suoi studi sulla civiltà greca. Per l'epoca romana si segnalano *Il «bellum Perusinum»* (= *Scritti* pp. 137-144); *Tito e Vespasiano* (= *Scritti* pp. 321-334); *Comizi elettorali e «nominatio» dell'Imperatore nel Panegirico di Plinio* (= *Scritti* pp. 303-312); *Commodus in subscribendo tardus et neglegens* (= *Scritti* pp. 295-302); *Sulla cronologia degli avvenimenti del 238 d.C.* (= *Scritti* pp. 115-124), che costituiscono importanti contributi su problemi cronologici, politici e giuridico-costituzionali, discussi e definiti su basi interpretative innovative e illuminanti.

Questa componente si coglie negli scritti mirabili dedicati alla storia della cultura e ad alcuni suoi protagonisti; menzioniamo *Pitagorismo e legislazione «numaica»* (= *Scritti* pp. 241-250); *Ancora su Fabio Pittore* (= *Scritti* pp. 1185-194); *Tibullo e Messala: un problema di cronologia* (= *Scritti* pp. 335-342).

Questa componente si dispiega nella disamina di problemi testuali - a volte risolutiva - e nella interpretazione storica di documenti epigrafici assai suggestivi, quali il noto elogio di Brindisi edito nel 1953 (*Intorno a un nuovo frammento di elogium* = *Scritti* pp. 93-110) e ripreso più tardi, a seguito di un vivace dibattito tra studiosi, ne *Un nuovo episodio della II guerra punica?* (= *Scritti* pp. 157-168).

All'interesse per l'evoluzione e il consolidamento di assetti costituzionali di *nationes* incorporate nello stato romano, vanno ricondotti gli studi sui contatti politici fra Roma e popolazioni straniere stanziate in Italia (*A proposito dei primi contatti politici fra Umbri e Romani* [= *Scritti* pp. 175-184]) e fuori d'Italia (*Le condizioni giuridiche del suolo nelle province romane d'Asia e Bitinia e Ponto* [= *Scritti* pp. 223-232]; *La Nubia fra Blemi e Romani* [= *Scritti* pp. 211-222]; *2050 anni dal primo stato centralizzato daco-getico* [= *Scritti* pp. 313-320]).

Al carattere dell'uomo vanno forse ascritte le riflessioni sul tema della pace (*Augusto e Pax augusta* [= *Scritti* pp. 343-352]; *L'idea di pace nella Historia Augusta* [= *Scritti* pp. 275-288]), che dovettero essere non solo congeniali, ma persino connaturate allo stile e alla moderazione della Sua personalità.

Dallo sguardo attento ai progressi della disciplina da Lui coltivata sono scaturite una serie di Rassegne, Recensioni e segnalazioni, tra le quali spicca quella pubblicata in «Doxa» nel 1948 (*Storia Romana* [= *Scritti* pp. 367-434]), perché testimonia come, ancora in clima postbellico, Giovanni Vitucci abbia saputo condensare in pagine dense e meditate la produzione scientifica internazionale di uno dei decenni più travagliati della storia del XX secolo, superando le mille difficoltà incontrate nel reperimento dei testi e negli scambi culturali tra studiosi.

Il Professore ebbe anche doti rare di animatore e coordinatore di Istituzioni scientifiche di livello nazionale e internazionale: dell'“Istituto Italiano per la Storia Antica” si è già fatto cenno; resta da segnalare l'impegno da Lui profuso nell'ambito della “Giunta centrale per gli studi storici”, di cui fu a lungo Segretario in collaborazione discreta ma sostanziale con Presidenti della levatura di Aldo Ferrabino, Giuseppe Ermini e Giovanni Spadolini. La “Giunta”, che oggi sembra soffrire di carenze strutturali e di scarsità di risorse, ebbe con Vitucci un momento di grande impulso e produttività; sotto la Sua Segreteria la pubblicazione della *Bibliografia storica nazionale* tornò ad essere regolare e tempestiva, costituendo, secondo gli intenti e le finalità dei promotori, uno strumento indispensabile di consultazione e di comunicazione dell'attività svolta in ambito regionale dalle Deputazioni di Storia Patria, punto di riferimento delle ricerche di storia locale, che concorrono, come tanti tasselli di un mosaico, a definire il quadro della storia nazionale. Ebbene, il Professore non mancò di dedicare qualche pagina alla vita di tale Istituzione, che guidò e sostenne con incomparabile sagacia e dedizione (= *Scritti* pp. 435-454).

Non va infine sottaciuto il rapporto di stima e di affetto che Egli intrattenne con Maestri e Colleghi, cui tributò sinceramente omaggi in vita e in memoria. Esemplare in tal senso è l'*Indice analitico* dei tre volumi del *Pensiero storico classico* di Santo Mazzarino, impresa non facile, per la ricchezza e la complessità dei contenuti, che richiedeva doti di sintesi nonché vaste e profonde conoscenze storiografiche; ad essa Vitucci si sobbarcò di buon grado e in tutta modestia per amicizia – del resto corrisposta – nei confronti del Collega, con cui condivideva la Cattedra di Storia Romana alla “Sapienza”. Allo stesso Collega, scomparso all'improvviso, Egli indirizzò un toccante ricordo in *Alle origini della storiografia romana* (= *Scritti* pp. 435-438), in cui i sentimenti personali si fondono con la profonda e perspicua individuazione degli aspetti più significativi dell'opera del grande Catanese. Allo stesso modo e con medesimi accenti commemorò altre figure insigni: Gaetano De Sanctis, Giuseppe Ermini, Aldo Ferrabino, Massimiliano Pavan e Silvio Accame, a Lui più di altri caro per comunanza di interessi scientifici e per i molti episodi di una vita accademica condivisa (= *Scritti* pp. 455-).

Giovanni Vitucci è stato un uomo grande, scientificamente e umanamente. Della statura dello studioso s'è detto e, del resto, essa emerge concretamente nei Suoi volumi (*L'imperatore*

Probo, 1952; *Il regno di Bitinia*, 1953; *Ricerche sulla praefectura urbi in età imperiale*, 1956), opere ancor'oggi consultate con profitto, punto di riferimento di indagini successive, frutto di studi serrati, maturati in una stagione feconda di impegno creativo e di slancio sincero e appassionato, e in questi *Scritti* che, in una certa misura, accompagnano, precisano e sottolineano l'opera maggiore. Dell'uomo, della Sua devozione per i Maestri, della Sua lealtà verso i Colleghi, dell'affetto per i Suoi allievi, della sollecitudine, simile a quella di un padre, per i Suoi studenti che non mancava mai di accogliere nel Suo studio, di guidare e di sostenere non solo negli studi, ma anche, quando occorreva, di consigliare nelle difficili pieghe del vivere quotidiano, è testimonianza viva il ricordo di quanti Lo hanno conosciuto.

Se assale il rimpianto di averLo perduto, conforta la consapevolezza che la Sua scuola di vita e il Suo insegnamento saranno per sempre fecondi. Ed è appunto tramandando la linfa del Suo sapere che si costruisce un monumento *aere perennius*.

Roma, 9 maggio 2005

Anna Pasqualini

Nota biografica

Giovanni Vittorio Vitucci, figlio di Paolo e di Antonia Zippitelli, nacque a Bari il 9 maggio 1917. Conseguita la maturità classica giovanissimo, si iscrisse alla facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Roma dove nel 1938 si laureò in epigrafia greca sotto la guida di Margherita Guarducci. Nello stesso anno fu nominato assistente incaricato straordinario presso la cattedra di storia romana tenuta da Giuseppe Cardinali.

Nell'ottobre 1939, grazie ad una borsa di studio, fu alunno della Scuola annessa all'Istituto Italiano per la Storia antica, avviando in tal modo con l'Istituto di via Milano un rapporto che continuò ininterrotto fino alla morte.

Gli anni tragici del secondo conflitto mondiale lo videro impegnato dall'aprile del 1941 al febbraio 1942 quale sottotenente di fanteria sul fronte jugoslavo e sul fronte russo, dai quali tornò stremato nelle forze ma integro nel vigore morale e intellettuale. Il servizio prestato nell'esercito gli fruttò la Croce di guerra al merito, concessa nell'ottobre 1957.

Appena ristabilitosi partecipò al concorso per professori di ruolo di lettere classiche nei licei, bandito con decreto ministeriale del 30 novembre 1942, risultando al terzo posto nella graduatoria nazionale dei vincitori. In attesa dell'immissione in ruolo, che avvenne a decorrere dal 1 ottobre 1946, egli continuò la sua attività universitaria quale assistente incaricato fino al 1946, anno in cui partecipò al concorso a comando presso l'Istituto di via Milano, insieme con Augusta D'Accinni, Albino Garzetti e Giuliana Ussani. La commissione, composta da Gaetano De Sanctis, Giuseppe Cardinali e Pietro Romanelli, lo proclamò vincitore al primo posto e gli attribuì il comando con decreto ministeriale del 6 luglio 1946 per un triennio, fino allo scadere dell'anno scolastico 1948-1949.

Alla conclusione del comando, il 3 gennaio 1949, Vitucci conseguì la libera docenza in Storia romana e successivamente, espletato il relativo concorso, fu inquadrato - a decorrere dal 1 novembre 1951 - nei ruoli universitari in qualità di assistente ordinario presso la cattedra del Cardinali. Nell'ottobre di quello stesso anno 1951 il De Sanctis - allora Commissario straordinario della Giunta Centrale per gli Studi storici - lo aveva nominato Segretario generale della prestigiosa istituzione.

Vitucci partecipò quindi al concorso a cattedre bandito dall'Università di Bari, risultando vincitore insieme con Gianfranco Tibiletti e Alberto Gitti. A seguito di ciò fu chiamato a ricoprire la cattedra di storia greca e romana nell'università di Trieste, dove fu straordinario a decorrere dal 1 febbraio 1954, per poi passare all'università di Perugia con decorrenza dal 1 febbraio 1958, tenendovi gli insegnamenti di storia romana e di antichità greche e romane fino a quando, nel 1964, fu chiamato alla Sapienza, a ricoprire la seconda cattedra di storia romana, accanto a Santo Mazzarino.

Gli anni romani furono ben presto caratterizzati da un'intensa e complessa attività didattica - si era nel periodo caotico e turbolento dell'esplosione demografica e della contestazione studentesca - e da numerosi incarichi svolti nell'ambito delle istituzioni scientifiche a lui più care: nel 1968 entrò a far parte del consiglio direttivo dell'Istituto Italiano per la Storia antica; nel 1972 assunse la direzione della Bibliografia storica nazionale (strumento bibliografico di alto valore scientifico pubblicato dalla Giunta Centrale per gli Studi storici, e della stessa Giunta divenne membro nel 1980. Nel novembre 1976 succedeva a Silvio Accame nell'insegnamento della storia antica presso l'Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa" di Napoli, che tenne fino al 1987.

Una ulteriore svolta nella carriera di Giovanni Vitucci si ebbe con la nascita della Seconda Università di Roma, oggi Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", che lo ebbe fra i membri del Comitato tecnico ordinatore per la Facoltà di lettere e filosofia, docente di storia romana e preside dal 1981 al 1990.

Giovanni Vitucci fu inoltre membro di prestigiose Accademie italiane, fra le quali ricordiamo l'Accademia Nazionale dei Lincei (di cui fu socio corrispondente dal luglio 1975), la

Pontificia Accademia di Archeologia (di cui fu socio effettivo dal 1998), l'Istituto di studi Romani (corrispondente dal 1975, ordinario dal 1980, onorario dal 26 marzo 1999), l'Accademia Etrusca di Cortona, e straniera quale il Deutsches Archaeologisches Institut di Berlino.

Ritiratosi dall'insegnamento per raggiunti limiti di età, continuò a svolgere i suoi compiti istituzionali con ammirevole spirito di servizio fino alla morte, avvenuta a Roma il 6 giugno 2000.

Bibliografia degli scritti

1. *Le rappresentazioni drammatiche nei demi attici studiate su alcuni testi epigrafici*, in “Dioniso” 1939, vol. 7, pp. 210-225, 312-325.
2. *Laptukome*, voce del “Dizionario epigrafico di antichità romane”, vol. IV, fasc. 13, Roma 1946, pp. 389-390.
3. *Laranda* (1), voce del “Dizionario epigrafico di antichità romane”, vol. IV, fasc. 13, Roma 1946, p. 391 (revisione di una voce di E. De Ruggiero).
4. *Lardarius*, voce del “Dizionario epigrafico di antichità romane”, vol. IV, fasc. 13, Roma 1946, p. 394 (revisione di una voce di E. De Ruggiero).
5. *Larentalia*, voce del “Dizionario epigrafico di antichità romane”, vol. IV, fasc. 13, Roma 1946, p. 394 (revisione di una voce di E. De Ruggiero).
6. *Lares*, voce del “Dizionario epigrafico di antichità romane”, vol. IV, fasc. 13, Roma 1946, pp. 394-406.
7. *Lares* (Henrich Lorbus), voce del “Dizionario epigrafico di antichità romane”, vol. IV, fasc. 13, Roma 1946, pp. 406-407 (revisione di una voce di Ettore De Ruggiero).
8. *Gli ordinamenti costitutivi di Pompeo in terra d'Asia*, in “Rend. Linc.” 1947, ser. 8, vol. 2 [fasc. 7-10], pp. 428-447.
9. *Larumada*, voce del “Dizionario epigrafico di antichità romane”, vol. IV, fasc. 14, Roma 1947, p. 421.
10. *Latium*, voce del “Dizionario epigrafico di antichità romane”, vol. IV, fasc. 14, Roma 1947, pp. 430-448.
11. *Latobici*, voce del “Dizionario epigrafico di antichità romane”, vol. IV, fasc. 15, Roma 1947, p. 449.
12. *Latobius*, voce del “Dizionario epigrafico di antichità romane”, vol. IV, fasc. 15, Roma 1947, p. 450.
13. *Note al “cursus honorum” di M. Iulius Romulus praefectus frumenti dandi ex s.c.*, in “Riv. di filol.” 1947, vol. 75, nuova ser., vol. 25, pp. 252-273.
14. *Storia romana* (rassegna), in “Doxa” 1948, a. 1, pp. 132-174.
15. Rc. a: F.A. LEPPER, *Trajan's Parthian war*, Oxford 1948, in “Doxa” 1949, a. 2, pp. 180-183.
16. *Legitimus (filius)* voce del “Dizionario epigrafico di antichità romane”, vol. IV, fasc. 20, Roma 1950, p. 629.
17. *Legna*, voce del “Dizionario epigrafico di antichità romane”, vol. IV, fasc. 20, Roma 1950, p. 629.
18. *Leo*, voce del “Dizionario epigrafico di antichità romane”, vol. IV, fasc. 20, Roma 1950, pp. 639-640.
19. *Tavole di conguaglio fra il C.I.L. e le I.L.S di H. Dessau. Fascicolo speciale* [del] “Dizionario epigrafico di antichità romane di E. De Ruggiero”. Roma [Istituto Italiano per la

- storia antica. Libreria Angelo Signorelli] 1950, pp. VIII, 136 [fascicolo redatto da G. V. in collaborazione con A. Garzetti, e con il coord. Di G.M. Bersanetti]
20. *Il rendiconto dei Quindici dei Labiadi*, in “Riv. di filol.” 1952, vol. 80, nuova ser., vol. 30, pp. 333-339.
 21. *L'imperatore Probo*. [Angelo Signorelli editore] Roma 1952 [Città di Castello – Tip. “Unione Arti Grafiche” – 1952], pp. VIII, 161 (Studi pubblicati dall'Istituto Italiano per la storia antica. Fasc. 8)
 22. *I Cicutii e la Fortuna Penate*, in “Riv. di filol.” 1953, vol. 81, nuova ser., vol. 31, pp. 259-262.
 23. *Il regno di Bitinia*. Roma [Angelo Signorelli editore] 1953 [Città di Castello – Tip. “Unione Arti Grafiche”], pp. 131 (Studi pubblicati dall'Istituto Italiano per la Storia antica. Fasc. 10).
 24. *Intorno a un nuovo frammento di elogium*, in “Riv. di filol.” 1953, vol. 81, nuova ser., vol. 31, pp. 43-61.
 25. *Lesbium (marmor)*, voce del “Dizionario epigrafico di antichità romane”, vol. IV, fasc. 21, Roma 1953, p. 670.
 26. *Sulla cronologia degli avvenimenti del 238 d.C.*, in “Riv. di filol.” 1954, vol. 82, nuova ser., vol. 32, pp. 372-382.
 27. Rc. a: Paul Mac Kendrick, *The Roman middle class in the republican period*, Oxford 1952, in “Riv. di filol.” 1954, nuova ser., vol. 32, pp. 82-85.
 28. *Il X Congresso storico internazionale*, in “Accademie e Biblioteche d'Italia” 1955, a. 23, nuova ser., a. 6, pp. 333-337.
 29. *Leudin(i)ae*, voce del “Dizionario epigrafico di antichità romane”, vol. IV, fasc. 22, Roma 1956, p. 700.
 30. *Ricerche sulla praefectura urbi in età imperiale (sec. I-III)*. Roma [“L'Erma” di Bretschneider] 1956, pp. 124.
 31. *La vita e l'opera di Gaetano De Sanctis (1870-1957)*, in “Nuova Antol.” 1957, a. 92, vol. 470, fasc. 1877, pp. 119-123.
 32. *Libertus*, voce del “Dizionario epigrafico di antichità romane”, vol. IV, fascicoli 29-30, Roma 1958, pp. 905-946.
 33. *Nuova iscrizione da Leptis Magna*, in “Atti del terzo Congresso internazionale di epigrafia greca e latina” (Roma, 4-8 settembre 1957), Roma [L'Erma di Bretschneider] 1959 [Città di Castello – Tip. “Unione Arti Grafiche”], pp. 271-275.
 34. *Plebei urbanae frumento constituto*, in “Archeol. Class.” 1958, vol. 10, pp. 310-314.
 35. *Il “bellum Perusinum”*, in “Bollettino della Deputazione di Storia patria per l'Umbria” 1960, vol. 57, pp. 5-10.
 36. *L'uomo nell'evo antico. 1. Oriente e Grecia. Per il ginnasio superiore e la prima classe dei licei scientifici*. Brescia, “La Scuola” editrice, 1962, pp. 326. – 2. *Roma. Per il ginnasio superiore e per la seconda classe dei licei scientifici*. Brescia, “La Scuola” editrice, 1962, pp. 326 (in collaborazione con Silvio Accame).
 37. Rc. ad A. GARZETTI, *L'impero da Tiberio agli Antonini*, in “Nuova Antologia” 1962, a. 97, vol. 184, fasc. 1936, pp. 558-562.
 38. *La prefettura urbana nella cornice delle riforme augustee*, in “Cultura e scuola” 1962-1963, a. 2, n. 6, pp. 94-101.

39. *Un nuovo episodio della II guerra punica?* in “Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Perugia” 1962-1963, pp. 3-14, pubblicazione anticipata del testo della relazione poi pubblicata in “Studi annibalici”. Atti del Convegno svoltosi a Cortona, Tuoro sul Trasimeno, Perugia nell’ottobre 1961, in “AAEC” 12, 1961-1964, nuova ser., vol. 5, pp. 57-69 [Cortona, 1964].
40. *Il compromesso di Babilonia e la prostasiva di Cratero*, in “Miscellanea di studi alessandrini in memoria di Augusto Rostagni”, Torino [Bottega d’Erasmus] 1963, pp. 63-67.
41. *A proposito dei primi contatti politici fra Umbri e Romani*, in “Problemi di storia e archeologia dell’Umbria”. Atti del I Convegno di studi umbri (Gubbio, 26-31 maggio 1963). Centro di Studi Umbri presso la Casa di Sant’Ubaldo in Gubbio. A cura della Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università degli Studi di Perugia, MCMLXIV, pp. 291-301.
42. *Ancora su Fabio Pittore*, in “Helikon” 1966, a. 6, pp. 401-410.
43. *Problemi e discussioni sulle origini della storiografia romana*, in “Cultura e scuola” 1966, a. 5, nr. 18, pp. 126-131.
44. *Indice analitico dell’opera. Autori antichi e personaggi storici, epigrafi, monumenti figurati, soggetti generali e particolari. Autori moderni citati*, in S. MAZZARINO, *Il pensiero storico classico*, II, 2, Editori Laterza, Bari 1966, pp.473-514.
45. *L’orazione per Publio Silla*. Introduzione, traduzione e note alla traduzione, in “Tutte le opere di Cicerone”. Vol. 5, Verona, Centro di Studi Ciceroniani], 1967, pp. 219-325.
46. *Appunti di storia romana (dalle lezioni del prof. G. Vitucci)*. I – Parte generale. Roma [Stabilimento Tipo-Litografico V. Ferri] 1967, pp. 418 (In testa al frontespizio: Università degli Studi di Roma. Facoltà di Lettere e Filosofia).
47. *A proposito di economia e finanza nella Roma del III sec. a.C.*, in “Cultura e scuola” 1968, a. 7, n. 25, pp. 90-94.
48. *Flavio Giuseppe e la storia della guerra giudaica*, in “Cultura e scuola” 1974, anno XIII, n. 52 (ottobre-dicembre 1974), pp. 103-109.
49. *La Nubia fra Blemi e Romani*, in “IV Congresso Internazionale di studi Etiopici” (Roma, 10-15 aprile 1972). Tomo I (Sezione storica). Roma [Accademia Nazionale dei Lincei] 1974, pp. 85-93 (Accademia Nazionale dei Lincei. Problemi attuali di scienza e di cultura. Quaderno n. 191).
50. FLAVIO GIUSEPPE, *La guerra giudaica*. A cura di GIOVANNI VITUCCI. *Con un’appendice in russo antico* a cura di NATALINO RADOVICH. Verona (Fondazione Lorenzo Valla) - Milano (Mondadori) 1974 Vol. I (libri I-III), vol. II (libri IV-VII).
51. *Le condizioni giuridiche del suolo nelle province romane d’Asia e Bitinia Ponto*, in “Atti del convegno internazionale sul tema: I diritti locali nelle province romane con particolare riguardo alla condizione giuridica del suolo” (Roma, 26-28 ottobre 1971), Roma 1947 [ma 1974], pp. 217-223 (Accademia Nazionale dei Lincei. Problemi attuali di scienza e di cultura. Quaderno n. 194).
52. *Fra principato e dominato*, in “Cultura e scuola” 1976, a. XV, n. 59 (luglio-settembre 1976), pp. 87-91.
53. *Pitagorismo e legislazione “numaica”*, in “La filosofia greca e il diritto romano”. Colloquio italo-francese (Roma, 14-17 aprile 1973). Tomo I. Roma [Accademia Nazionale dei

- Lincei] 1976, pp. 153-162 (Accademia Nazionale dei Lincei. Problemi attuali di scienza e di cultura. Quaderno n. 221).
54. *Recenti studi sulla religione romana*, in “Studi romani” 1977, a. 25, pp. 401-412 [nota alle pp. 411-412, in appendice al contributo firmato da U. BIANCHI].
55. *Alle origini del culto della dea Roma*, in “Cultura e scuola” [1978], anno XVII, n. 65 (gennaio-marzo 1978), pp. 71-74.
56. *Ancora sul rendiconto dei Quindici dei Labiadi*, in “Scritti storico-epigrafici in memoria di Marcello Zambelli”. A cura di Lidio Gasperini. [Roma. Centro Editoriale Internazionale] 1978, pp. 355-360 (Università di Macerata. Pubblicazioni della Facoltà di Lettere e Filosofia. 5).
57. *Plinio e i suoi tempi (nel XIX centenario della morte)*, in “Cultura e scuola” anno XVIII, n. 71 (luglio-settembre 1979), pp. 58-65.
58. *L'idea di pace nella Historia Augusta*, in “Passaggio dal mondo antico al medio evo da Teodosio a San Gregorio Magno”. Convegno internazionale (Roma, 25-28 maggio 1977). Roma 1980, pp. 29-38 (Accademia Nazionale dei Lincei. Atti dei convegni Lincei, 45).
59. *Spunti e progressi della ricerca più recente sull'età diocleziana*, in “Cultura e scuola” 1980, a. 19, n. 75, pp. 98-101.
60. *Commodus in subscribendo tardus et neglegens*, in “Scritti sul mondo antico in memoria di Fulvio Grosso”. A cura di Lidio Gasperini. Roma [Giorgio Bretschneider editore] 1981, pp. 621-627 (Università di Macerata. Pubblicazioni della Facoltà di Lettere e Filosofia, 9).
61. *Comizi elettorali e nominatio dell'imperatore nel Panegirico di Plinio*, in “Studi romani” 1981, a. 29, pp. 153-160.
62. [Duemilacinquant]anni dal primo stato centralizzato daco-getico, in “Settimana italiana di studi storici in occasione del XV Congresso Internazionale delle Scienze Storiche”. Bucarest 1981, pp. 136-144, con *Rezumat* alle pp. 145-147 (Quaderni dell'Istituto Italiano di Cultura, 2).
63. *Giuseppe Ermini*, in “Rassegna storica del Risorgimento” 1981, a. 68, pp. 459-460 (control
64. *Ricordo di Giuseppe Ermini*, in “L'Aracoeli. Periodico della famiglia Ermini” 1981, a.4, nr. 3, p. 6.
65. *Roma e la prima unità d'Italia*. Roma, Stabilimento tipolitografico V. Ferri [1983], pp. 80 (sciolte in cartella).
66. *Tito e Vespasiano*, in “Atti del Congresso Internazionale di studi flaviani” (Rieti, settembre 1981). Vol. I [Centro di Studi Varroniani editore] Rieti 1983, pp. 55-67.
67. *Agrippa*, voce della “Enciclopedia virgiliana” I, Roma 1984, pp. 68-70.
68. *Augusto*, voce della “Enciclopedia virgiliana” I, Roma 1984, pp. 405-411.
69. *Tibullo e Messalla: un problema di cronologia*, in “Atti del convegno internazionale di studi su Albio Tibullo” (Roma-Palestrina, 10-13 maggio 1984). Roma [Centro di Studi Ciceroniani] 1986, pp. 267-273.
70. *Alle origini della cultura greco-romana* [dispense LUMSA?] a.a.1985-1986. [s.l., s.d.]Roma 1985? 80 pp. sciolte in cartella cm. 25
71. *I prefetti di Roma in età altoimperiale*. Anno acc. 1986-1987. Roma, Stabilimento tipolitografico V. Ferri [1987], pp. 80 sciolte in cartella.

72. *Santo Mazzarino*, in “Studi romani” 1987, a. 35, pp. 374-375.
73. *Augusto e Pax Augusta*, in “Il Veltrò” 1989, anno XXXIII, fasc. 1-2 (gennaio-aprile), pp. 71-77, con sunti in ital., fr. e ingl. Alle pp. 78-79.
74. *Nel ricordo di Gaetano De Sanctis a trent’anni dalla morte*, Comme-morazione letta nell’Adunanza pubblica del 26 novembre 1987, in “RPAA” 1987-1988, vol. 60 [Roma 1989], pp. 3-12; riprodotto in “MGR” 14, Roma 1989, pp. 1-13 (Studi pubblicati dall’Istituto Italiano per la Storia antica. Fasc. XLV);
75. *Sulle origini della storiografia romana*, in “Studi in memoria di Santo Mazzarino” II. Atti delle Giornate di studio in memoria di Santo Mazzarino (Catania, 21-24 aprile 1988). A cura di Rosario Soraci. = “Quaderni catanesi di cultura classica e medievale” 1989, a. I, pp. 45-58.
76. *Prefazione* nel volume di S. ACCAME, *Scritti minori*. I, Roma 1990, pp. VII-VIII (Edizioni di Storia e Letteratura. Raccolta di Studi e Testi. 172).
77. *Massimiliano Pavan*, in “Studi romani” 1991, a. 39, pp. 109-110.
78. *La “metastoria” perfezionamento della storia. Cento anni dalla nascita di Aldo Ferrabino*, in “L’Osservatore Romano”, domenica 28 giugno 1992, p. 3.
79. *La Giunta Centrale per gli Studi Storici*, in “Speculum mundi. Roma centro internazionale di ricerche umanistiche”. Unione Internazionale degli Istituti di archeologia, storia e storia dell’arte in Roma. Introduzione di Massimo Pallottino. A cura di Paolo Vian. Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per l’informazione e l’editoria. Stampa Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. S.D. [ma Roma 1992], pp. 571-582.
80. *Deputazioni e Società di storia patria e Giunta Centrale per gli Studi Storici*, in “Bullettino della Deputazione abruzzese di Storia patria” 1989 (numero speciale del Centenario). [L’Aquila 1993], pp. 141-145.
81. *Levino*, voce in “Orazio. Enciclopedia oraziana” I, Roma 1996, pp. 768-769.
82. *Ottavia*, voce in “Orazio. Enciclopedia oraziana” I, Roma 1996, pp. 835-836.
83. *Valerio*, voce in “Orazio. Enciclopedia oraziana” I, Roma 1996, pp. 925-926.
84. *Ricordo di Silvio Accame*, in “L’Osservatore Romano”, 12 novembre 1997, a. 137, nr. 260, p. 3 (cfr. la notizia breve, a firma dello stesso Vitucci, nel precedente n. 259, del 10-11 novembre).
85. *Silvio Accame*, in “Studi romani” 1998, a. 46 [nr. 1-2] pp. 114-115.
86. *“Storia della regione lucano-bruzzia nell’antichità”: un’opera postuma di Luigi Pareti*, in “L’Osservatore Romano”, 14 marzo 1998, a. 138, n. 52, p. 7.